

# QUADERNO N. 9

*NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.*

ALBERIONE (Sac.[Sacerdote]) GIACOMO

Ritiro mensile ai Chierici - (Morte - Inferno)

(Quaderni (9)[20])

- [1] Morte del giusto  
[2] (Fine - risol.di voler far del meglio per poterla avere)  
[3] (Ai giovani convittori)

[4] In questi anni passati la morte diverse volte ha visitato il nostro  
[5] seminario: diversi giovani come voi, diversi chierici sono stati chiamati  
[6] da Dio al suo tribunale a rendergli conto del modo onde avevano  
[7] occupato lo studio, osservato il regolamento, pregato ecc.[eccetera] Tra  
[8] gli altri uno sei mesi prima della morte una sera passeggiando  
[9] con un compagno diceva: quest'oggi ho letto quelle parole  
[10] di Isaia al re Ezechia infermo: "dispone domini tuae - morieris  
[11] enim tu et non vives" preparati alla casa dell'eternità - perché  
[12] non vivrai più, tu morrai. Ho letto queste parole e mi hanno  
[13] fatto un'impressione straordinaria: mi sembrò che fossero dette a me.  
[14] Fortunato lui che le meditò e ne fece profitto! Caduto infermo  
[15] negli ultimi giorni di sua malattia, a quello stesso compagno  
[16] che era andato a visitarlo ripeteva: Te le ricordi quelle parole:  
[17] "disponi domni tuae" preparati all'eternità - tu morrai? - E chi  
[18] lo sa che queste parole non abbiano da avverarsi anche presto  
[19] per qualcuno di noi? E se si avverassero? domandiamoci  
[20] un poco qui davanti al Signore: Se io dovessi morire  
[21] quest'anno, questo mese, questa sera sarei tranquillo?

[1] Quale morte sarebbe la mia: buona o cattiva? La morte per me  
[2] sarebbe la porta del paradiso o dell'inferno? - Come è terribile la  
[3] morte del cattivo, come bella quella del giusto! Stassera andiamo col pensiero  
[4] accanto al letto d'un vostro buon compagno infermo osserviamo come riceva  
l'annunzio  
[5] della morte: come vi si prepari e come muoia.  
[6] Se noi figurassimo un compagno che fosse proprio un S.[San] Luigi,  
[7] un S.[San] Stanislò, un S. Giovanni Berckmans: voi direste: lo sappiamo sono  
[8] santi - certo che devono fare una morte così bella. Ma no: rappresen-  
[9] tiamoci solo la morte di uno dei compagni migliori tra noi: del più buono.  
[10] Caduto infermo: si andrà pel medico: dopo alcune visite  
[11] dopo rimedi riusciti inutili: il male sempre più grave: egli dovrà dire:  
[12] non c'è più niente a farci. Bisognerà dirlo all'infermo: perché ha  
[13] bisogno di ricevere i Sacramenti, prepararsi alla morte.- Dover morire  
[14] così giovane! Oh la morte non conta gli anni che abbiamo:  
[15] non ci guarda in faccia per sapere se siamo giovani o vecchi -  
[16] Non guarda il corso che si frequenta -  
[17] non ha regole: chi coglie, coglie: e se preparato meglio per lui,  
[18] se impreparato tanto peggio per lui.- Il male è grave: speriamo  
[19] bene, ma è meglio che riceverà i Sacramenti.- Guardate quel volto  
[20] del compagno: forse lo vedrete sorridere: forse lo vedrete  
[21] tranquillo, calmo: forse si turberà un poco perché il giudizio  
[22] l'eternità, dover lasciare il padre la mamma gli amici ad

- [1] un tratto si presentano alla sua immaginazione[immaginazione]; ma: fa coraggio  
[2] gli dirà la mamma, o un buon sacerdote: andrai in paradiso  
[3] il Signore ti chiama: forse se continuassi a vivere chi sa  
[4] che con fragili e deboli come siamo non abbia a cadere  
[5] nel peccato con pericolo di morire improvvisamente oppure  
[6] senza confessarti bene e mentre crederesti godere un  
[7] momento, prenderti quella soddisfazione precipitare giù nel  
[8] in quella fornace di fiamme atroci[atroci] ed eterne che è l'inferno.Invece  
[9] adesso: sei sempre stato buono e se per disgrazia qualche volta l'hai  
[10] sbagliata puoi confessarti bene.- Guarda questo crocifisso:  
[11] G.[Gesù] è qui per perdonarti: coraggio.- E quel vostro compagno si rassena  
[12] nel volto: sorride dirà sia fatta la volontà di Dio.- Un giovane era stato colpito da  
una malattia  
[13] gravissima: Si era già confessato, ricevuto il S.[Santo] Viatico,  
[14] l'Olio S.[Santo], aveva già perduto l'uso della cognizione, ....si  
[15] credeva che da un momento a meno dovesse spirare: ma  
[16] non era ancora giunta la sua ora: poco per volta riacquista  
[17] la sua cognizione ....migliora ....migliora, ....guarisce ancora.sapete  
[18] che diceva dopo? - Mi rincresceva di guarire allora che  
[19] sarei morto così bene: giovane, mi ero confessato proprio bene:  
[20] avevo ricevuto G.[Gesù] avevo, anche acquistata l'indulgenza  
[21] plenaria: mi teveno sicuro di andare subito in paradiso

[1] Oh come a quest'ora sarei felice lassù ....invece chi sa se potrò  
[2] un'altra volta prepararmi così bene! - Come si consola allora del bene fatto  
Quel buon padre di famiglia deve  
[4] stare tutta la settimana a sudare nei campi e nell'officina: lontano  
[5] da suoi figliuoletti che egli tanto ama e che gli vogliono così  
[6] bene.Finalmente il sabato sera: riceve la paga: va a casa col cuore contento:  
[7] sorride: i suoi piccoli gli corrono attorno, gli fanno mille feste: domani  
[8] è giorno di riposo, starò con questi cari angioletti: ho ricevuto la paga ...  
[9] Ebbene così sarà quel vostro compagno.Ha faticato tanto, per  
[10] studiare: ha dovuto combattere tanto contro quei pensieri cattivi:  
[11] alle volte ha dovuto vincere il rispetto umano: quante volte ha cercato  
[12] di pregare bene: nelle vacanze gli rincresceva alle volte andare a messa  
[13] fare un pò di visita alla Chiesa: ma si è vinto: Oh adesso avrò il  
[14] riposo, il premio: come ne sarà contento.-  
[15] Dovrai morire - Voi guardate quel volto tranquillo sareste  
[16] stupiti e sareste curiosi, di leggergli nella mente i suoi  
[17] pensieri, di vedere cosa passa nel suo cuore.A quell'avviso la  
[18] sua mente ha subito dato uno sguardo alla vita: Credete voi  
[19] che allora gli rincresca di quelle volte che ha fatto un sacrificio  
[20] per alzarsi al primo tocco del campanello sebbene facesse un pò freddo  
[21] e sentisse ancora la voglia di voltarsi un'altra[un'altra] volta nel letto?

- [1] Certo se potesse dire le parole di S.[San] Giov.[Giovanni] Berch.: Sig.Rett., se lo crede, dica pure a questi miei
- [2] compagni che in cinque anni di collegio non commisi un pecc.[peccato] ven.[veniale] deliberato e non trasgredii mai
- [3] nessuna regola ....sarebbe assai meglio ....ma supponiamo pure che abbia macchiata ....
- [4] Che lo disgusti il ricordarsi quanto faceva silenzio nello studio
- [5] quando studiava bene la sua lezione faceva bene il suo lavoro? -
- [6] Qualche volta si dice: l'ho fatta franca: ho letto quel libro di nascosto l'assistente non m'ha visto.
- [7] Allora si dirà: stolto sono stato: ho ingannato me stesso.Uno dice: io ho molta memoria: posso studiare presto la lezione
- [9] da prendere dieci e poi star a far niente e chiacchierare un poco: ho
- [10] quel peccato sulla coscienza, ma io continuo ad andare alla co-
- [11] munione: mi credo dicono che sono buono.- Alla morte
- [12] non si dirà mica più così: si pensa che Dio ci ha visti e che
- [13] se non si è occupato bene il tempo si dovrà renderne conto.
- [14] Ma volete sapere cosa lo consolerà di più quel compagno moribondo:  
Le comunioni ben fatte, la messa ben ascoltata,
- [16] le tentazioni vinte, le mortificazioni d'occhi, di gola, ecc.[eccetera] ecc.[eccetera]
- [17] specialmente la divozione a Maria SS.[Santissima]
- [18] Ma, dirà qualcuno, dopo morte c'è mica solo il paradiso - vi è anche l'inferno e dei peccati non ne ha fatti costui? Io
- [19] ho purtroppo macchiata la stola battesimale con peccati: non
- [20] potrò dunque essere poi tranquillo come lui.- Supponete che
- [21] anche lui abbia peccato: ma è un buon giovane si è subito
- [22] confessato bene.- Ma è poi sicuro d'essere stato perdonato? C'è qualche
- [23] angelo che glie lo ha detto? No, ma è sicuro perché era tanto pentito
- [24] che è mai più caduto: sono ancora venuti quei demonii

[1] in carne umana cioè i cattivi compagni a tentarlo: ma li ha schivati; i pensieri cattivi

[2] son tornato ma egli subito si è raccomandato a Maria SS.[Santissima] ed ha vinto.

Una persona, colpita da [*manca parola*], da questa malattia che consuma

[4] lentamente, sebbene si fosse già confessata bene, tutti i momenti

[5] mandava a chiamare il prete: era già un mese che il parroco andava

[6] a trovarla tre o quattro volte al giorno e spesso anche la notte: sembrava

[7] sempre che fosse agli estremi. Una volta che insisteva perché

[8] si corresse dinuovo pel parroco, che era solo andato via da un'ora,

un figlio le rispose: ma sta tranquilla: non sei mica

[10] ora agli ultimi, ti sei già confessata tante volte. Si, rispose

[11] l'infermo, mi sono già confessata tante volte, credo davvero di essere

[12] stato perdonato: ma ogni volta che mi sembra che il catarro debba soffo-

[13] carmi, mi prende dinuovo lo spavento dei miei peccati: allora solo che io veda il confessore

[14] mi sembra di sentirmi dire : sta tranquillo: Dominus transhelit

[15] peccatum tuam: il Signore ha portato via il tuo peccato.- ed io

resto dinuovo tutto contento e morirei ben contento.- Tanto è

[17] vero che il ricordarci d'esserci ben confessati dei [*manca parola*] nostri peccati

[18] e d'averne ottenuto il perdono ci consolerà.-

[19] Un'altra persona diceva al prete che l'assisteva: quando la

[20] mia malattia mi impedirà di parlare, mi accosti alle labbra

[21] questo crocifisso: tante volte davanti a lui ho chiesto perdono dei

[1] miei peccati: il solo pensarci mi consola e mi dà certezza  
[2] del perdono. Guerra dunque al peccato: guerra a quelli commessi,  
[3] guerra a quelli che vorrebbero farci commettere le nostre tentazioni.  
[4] Il male è grave: e quel nostro buon compagno: domanda il suo confessore -  
[5] al suo arrivo prega il padre, la madre anche noi d'uscire dalla camera per poter  
parlare più liberamente  
[6] col suo confessore. Oh non crediamo ch'egli abbia bisogno di far una confessione  
[7] generale, di rifare delle confessioni ....di dire qualcosa che abbia sempre  
taciuto. No:  
quel caro compagno è sempre stato schietto nelle confessioni settimanali: era  
[9] solito accusare non solo i pecc.[peccato] certi, ma anche dubbi, persino le  
tentazioni:  
[10] Adesso non ha da far altro che accusare di nuovo qualcuna delle  
[11] miserie, delle venialità che egli son sfuggite dall'ultima confessione: poi  
[12] dirà: domando di nuovo perdono di tutti i pecc.[peccato] della vita passata.  
[13] Ed il Sac.[Sacerdote] alzerà la sua mano, pronuncierà quella sentenza: io ti  
assolvo:  
[14] ed in quell'anima lavata dal Sangue di G.[Gesù] discende la più gran pace e  
consolazione.  
[15] Intanto la nuova della sua grave malattia si è sparsa nel paese;  
[16] tra i superiori, i compagni: tutti ne parlano. E' così buono, si  
[17] dice tra i parenti, che il Signore voglia davvero prenderselo? Maria  
SS.[Santissima],  
[18] esclama la sua buona madre, non prendermi questo figlio che era  
[19] tutta la mia consolazione- Pel seminario era davvero una benedizione,  
[20] dicono i superiori, e i professori il più diligente nello studio, il più esatto  
[21] al regolamento, il più fervoroso nel pregare.- i compagni



- [1] gli erano tutti amici, e per loro è la perdita d'un vero amico:  
[2] qualcuno secretamente dirà: fortunato lui che era sì buono!; (Ad un  
[3] altro verrà quasi il pensiero: non val niente essere buono: pare che  
[4] muoiano anche più presto-) Se foste voi a suo luogo i  
[5] vostri genitori, i superiori, i compagni potrebbero dire lo stesso? E  
[6] questa la fama che abbiamo noi per la nostra condotta? - Non  
[7] si dovrà forse dire: se fosse stato più buono ora gli vorrebbe ben  
[8] in taglio?  
[9] Intanto si sente a sonare le campane della vicina parrocchia:  
[10] è il segnale che si porta il viatico al nostro compagno: egli  
[11] stesso l'ha chiamato: ha chiamato G.[Gesù] che venga a dargli la forza  
nell'ultima battaglia; e che venga ad essergli compagno  
[13] nel vicino grande viaggio all'eternità; G.[Gesù] che egli ha tanto amato,  
[14] che tante volte ha ricevuto con grande fervore nella S.[Santa] Comunione.  
[15] Alcuni buoni cristiani accompagneranno il S.[Santo] Viatico: egli sente  
[16] il suono del campanello che l'annuncia: il vede il Sac.[Sacerdote] che entra nella  
[17] sua camera e dice: la pace sia in questa casa e a quelli che vi  
[18] abitano: ode il sacerdote che rivolto a lui, alzando la S.[Santa] Particola  
[19] dice forte: Ecce Agnus Dei - ecco colui che toglie i peccati, colui  
[20] che a[ha] tolto i Suoi: ricevi, o anima buona, come il Viatico  
[21] Corpo del nostro Signore G.[Gesù] C.[Cristo] perché ti custodisca dagli ultimi

[1] assalti del nemico infernale: del demonio che sapendo che  
[2] più poco aver di tempo da perdere l'anima tua, discenderà  
[3] a te con sette agli spiriti peggiori di lui, con grande ira  
[4] ma G.[Gesù] è forte abbastanza per difenderti ed introdurti alla vita  
[5] eterna.- Il S.[Santo] vecchio Simeone, dopo aver preso tra le sue braccia  
[6] G.[Gesù] C.[Cristo], rivolto a Dio esclamava:" Nenc dimittis servum tuam,  
Domine:  
[7] Adesso, fa pure, o Signore che i miei occhi si chiudano in pace:  
[8] io muoio contento, perché i miei occhi hanno veduto il Salvatore  
[9] del mondo. E il nostro buon amico esclamerà con lui:  
[10] Signore, con te io muoio contento.- E G.[Gesù] da sua parte come consolerà  
[11] quell'anima buona, quel cuore che era così puro, che tanto  
[12] l'amava!  
[13] Ancora una cosa manca al nostro amico per essere del tutto  
[14] contento.Infatti con un cenno chiama il sacerdote e con voce  
[15] languida, ma tranquilla gli dice: faccia il piacere di ammi-  
[16] nistrarmi l'Olio S.[Santo], mi sento più male.E mentre che il sacerdote  
[17] mette la stola violacea egli stesso incomincia a recitare il "Confiteo"  
[18] per chiedere ancora una volta perdono dei suoi peccati.  
[19] E tra sé, col suo caro G.[Gesù] va dicendo: Signore degnatevi  
[20] di lavare la mia anima anche dai peccati veniali che io avessi  
[21] per caso dimenticato: io accetto la morte che vi piace mandarmi

per farne la penitenza: degnatevi di rimettermi la pena  
[2] che per essi ho meritata. Dimenticate tutto il male, ricordatevi  
[3] solo più del bene che ho fatto con la vostra grazia: applicatemi ancora l'indulgenza  
[4] plenaria degli agonizzanti perché possa subito entrare in paradiso  
[5] senza toccare le fiamme del purgatorio.- Il sac. gli amministra  
[6] l'Olio S.[Santo] e gli applica l'indulgenza plenaria.- Tutti fanno  
[7] silenzio nella camera; i fratelli, i genitori soffocano i singhiozzi e  
[8] si asciugano nascostamente le lacrime.- Tranquillo il nostro amico,  
[9] cogli occhi semispenti ogni tanto gira uno sguardo incerto  
[10] attorno.- Nessun oggetto lo rattrista: lo consolano quei libri che  
[11] gli ricordano quanto volte ha studiato anche con sacrificio:  
[12] quella vita di quel santo che si era proposto da imitarla - quel buon  
[13] libro di cui ogni dì leggeva qualche tratto - quel libro che l'ha aiutato  
[14] a farsi buono - Vedrà quei genitori: li ha quasi sempre obbediti: pure  
[15] si crede in colpa: e con un fil di voce domanda loro perdono se qualche  
[16] volta ha potuto disgustarli: Scorgerà qualcuno dè  
[18] suoi compagni: nessun scandalo, nessuna parola cattiva vi è stata  
con essi: ma buoni esempi, pazienza a sopportarsi vicen-  
[20] devolmente nei difetti: pregate per me, io pregherò per voi, dice  
[21] loro.- Egli dà un commovente addio ai genitori - agli amici - ai parenti: a  
rivederci in cielo ....  
[22] pregate per me ....pregherò per voi ....grazie di tutto quel che fareste per me ....  
[23] Mirerà i quadri che gli ricordano le tante volte che vi

- [1] ho pregato innanzi = vedrà specialmente un quadro di Maria SS.[Santissima]:  
quanto di cuore egli recitava: = Santa Maria, ...prega per noi  
[3] peccatori, adesso e nell'ora della morte nostra; e sarà  
[4] certo che Maria lo aiuta, lo difende e si tien pronta a ricevere  
[5] l'anima sua: come sarà contento allora di quell'"Angelus Domini"  
[6] di quel rosario, di quella giaculatoria che ripeteva con  
[7] frequenza.- Ma le forze mancano, incomincia il rantolo affannoso:  
[8] gli astanti s'inginocchiano e rispondono al sacerdote: Santa Maria,  
[9] ora pro eo ...a mala morte, a potestate diabuli.- libera eum,  
[10] Domine: mentre in chiesa i fedeli, i compagni  
[11] e gli amici; in cielo i suoi protettori, il suo buon angelo custode  
[12] pregano per lui.  
[13] Si son raffreddate le estremità del corpo, il polso si è fatto incostante ....  
[14] il nostro buon amico rende la sua bell'anima a Dio: e forse mentre  
[15] che il sac.spegne quell'ultima candela, mentre sene diffonde la  
[16] nuova tra i vicini, l'anima sua è già al possesso della  
[17] felicità eterna del paradiso.  
[18] Moriatur anima mea morte justorum: abbiamo noi la fortuna di una morte simile!  
-  
[20] Se questa sera, andassimo al letto e domani mattina non vedendoci muovere  
[21] venissero a scuoterci e ci trovassero freddi cadaveri: sarebbe una buona

[1] la nostra morte o ci sveglieremmo tra le fiamme d'inferno? Per carità  
[2] andiamo mai a dormire col pecc.[peccato] mortale: può darsi che dal letto  
abbiamo

[3] a precipitare nell'inferno.- Desideriamo di fare una morte buona? quella di questo  
nostro compagno? Facciamo un bel proposito fermo

[5] di far sempre ma specialmente in questo mese una buona vita:

[6] d'imitarlo sulla preghiera - studio e virtù:  
ricordando

[9] bene ciò che dice S.[San] Agostino: non può morire male chi vive bene.

### [10] Sunto:

[11] Esordio: "Dispone domni tuae...."

[12] | {Libero dal pericolo di dannarsi - (Convessaz.- Esempio)

[13] | Annuncio { Consola bene fatto - (Operaio - Pensieri curiosi -

[14] | { Peccati - (Esempio - 1° - 2°

[15] |

[16] | { Confessione

[17] | { Fama

[18] Confermaz.[Confermazione] | Preparazione { Viatico - S.[San] Simeone -

[19] | { Olio SS.e Benediz.[Benedizione] popolo

[20] |

[21] | Morte { Oggetti

[22] | { Raccomandaz.[Raccomandazione] dell'anima

[23] | { Morte

[24] Conclusione - Siam già disposti? - buona confess.[confessione] - preghiera - bene il mese.

[25] L'ho già fatta due volte: prima: soddisfac.[soddisfacente] attenz.[attenzione] - 2° attenz.[attenzione] vivissima.

- Morte del Peccatore - ( Ai Chierici - ritiro mensile)-

[1] In Laviano, una piccola città della Toscana, viveva una fanciulla  
[2] fornita da natura di quanto può attirare gli sguardi e l'attenzione, e per disgrazia  
[3] d'indole leggera. Cadde nei lacci d'un seduttore. da nove anni: era lo scandalo  
[4] della città: acciecata dalla passione erano riusciti vani gli avvisi di sacerdoti  
[5] e di buoni parenti.- Ma vedete la potenza della meditazione sulla morte:  
[6] Il compagno dei suoi peccati un giorno andava al vicino villaggio:  
[7] l'accompagnava solo il fido suo cane. La strada tagliava un  
[8] bosco e già stava per uscire: ma già era sonata la sua  
[9] ultima ora. Due uomini, uscendo da fitto cespuglio, l'afferrano  
[10] per la gola, lo uccidono a furia di pugnalate, si caricano il  
[11] cadavere sulle spalle e, internatisi in un bosco, lo seppelliscono  
[12] in un cespuglio, coprendolo con poco fogliame.-  
[13] Sull'imbrunire la fanciulla, di nulla sospettando aspettava ....la  
[14] notte inoltrata e non compariva: le angosce, i dubbi, i timori e  
[15] la speranza l'agitarono tutta la notte. Al mattino ancora  
[16] aspettava. Ed ecco alla porta il noto cane  
[17] abbaiare ....corre, ma il padrone non c'era: e il cane a urlare  
[18] e guaire e abboccarle le vesti: pareva dicesse: vieni e vedrai:  
[19] e più che il cane la pingeva la passione e più ancora la mano  
[20] di Dio la guidava. Segui il cane. Traverso [Traversò] paurosa e tremante

[1] una parte del bosco: il cane s'accosta ad un cespuglio, colle  
[2] zampe sgombra dal fogliame: ella guardò ansiosa e vide  
[3] il cadavere insanguinato e lacero, pallido e già puzzolente attorniato  
[4] di insetti del suo compagno.- Cosa avvenisse nel suo cuore, solo  
[5] il Signore lo sa: levò gli occhi istintivamente al cielo ...restò  
[6] muta, impietrita, immobile.Dio, che aveva disposto ogni cosa, lasciò  
[7] cadere un raggio di luce in quella mente accecata, un suo sguardo  
[8] su quel cuore indurito.S'intenerì: diede in uno scoppio  
[9] di pianto, coprendo il volto con ambe le mani ...e  
[10] divenne S.[Santa] Margherita da Cortona.- Pensiamo anche  
[11] noi oggi alla morte del peccatore e veniamo a buone risoluzioni.-  
[12] Vedremo ciò che rende dolorosa la morte al peccatore e al tiepido -  
[13] come egli ne riceva l'annunzio - vi si prepari - e muoia.-  
[14] Non vi rappresentiamo la morte d'un apostata, d'un peccatore pubblico,  
[15] d'uno del tutto scandaloso: perché non sarebbe pel nostro caso: piuttosto:  
[16] di uno mondano, di spirito secolare, d'uno che non agisce che per fine  
[17] umani, va avanti all'ingrasso, non cura i veniali e spesso cade  
[18] anche nei mortali = supponiamo però che abbia l'istruzione nostra.  
[19] " Lectulus morientis, cattedra docentis, dice S.[San] Ag.[Agostino],  
[20] il letto di morte è cattedra di insegnamenti.Entriamo nella  
camera, osserviamo disteso sul letto di morte questo

[1] tiepido: fra poco qui vi sarà una partenza, un tribunale, una  
[2] sentenza eterna.- Il nostro tiepido, non muore improvvisa-  
[3] mente, come supponiamo: ma se la morte lo sorprendesse  
[4] d'un tratto, sarebbe assai peggio. Il tiepido alterna peccati a  
[5] confessioni, confessioni a peccati: tutto in lui è abitudine:  
[6] tutto è forzato: come si può sperare un vero dolore nelle sue  
[7] confessioni? Eppure il dolore è essenzialissima: se manca  
[8] o la confessione è nulla o è sacrilega.- Disgraziato lui dunque,  
[9] se muore improvvisamente, sia che la morte lo colga nell'atto  
[10] del peccato, sia dopo la confessione: chi sa come se l'aggiu-  
[11] sterà al tribunale di Dio! Una morte che è la porta dell'inferno.  
[12] Supponiamo pure che il Signore nella sua misericordia gli  
[13] dia tutto il tempo a prepararsi: che la malattia sia tale da lasciargli  
lucidità di mente: chi sia circondato da  
[15] persone buone: che al suo letto sia chiamato un sacerdote  
[16] zelante. Pur troppo che è raro il caso in cui si abbiano  
[17] tutto queste circostanze che favoriscono una buona morte:  
[18] ma supponiamolo: perché il demonio non ci metta in  
[19] capo scuse o pretesti o speranze, forse vane.-  
[20] Tre cose rendono terribile la morte, dice S.[San] Alfonso: l'attacco  
[21] ai beni della terra - il rimorso dei peccati - l'incertezza dell'eternità



[1] Mors peccatorum pessima: In vita ha posto le sue gioie, i suoi  
[2] desideri in soddisfazioni carnali: sempre vano, indeciso lasciava  
[3] liberamente che la sua fantasia coltivasse pensieri brutti, si  
[4] compiacceva spesso di letture, sguardi: alla prima occasione discorsi più che liberi,  
scherzi che passavano qualche volta  
[6] i limiti dell'onesto: e chi sa che in quel cuore, in quelle  
[7] solitudini, chi sa quanti peccati ! .Vestito un abito che  
[8] voleva dire morte al mondo: quante volte attacco disordinato  
[9] e peccaminoso ai parenti, agli amici! - Quanto amore ai  
[10] divertimenti, ai buoni pranzi, al far nulla! E entrare nel  
[11] suo cuore e vedere i fini solamente umani nelle opere:  
[12] con quali astuzie copriva il male, metteva in vista il  
[13] bene: quali industrie per cattivarsi la stima per ingannare!  
[14] Chi non sa che nelle conversazioni non parlava che di  
[15] sé e delle opere sue e dei suoi progetti e di comodità?  
[16] Se l'avessimo sorpreso tante volte, avessimo potuto entrare  
[17] nel suo cuore quali affetti non vi avremmo trovati!  
[18] " Non relinquitur sine dolore quod cum delectatione retinetur"  
[19] (S.[San] Agost.[Agostino])Doversi staccare, dover lasciare tutto.- "O mon,  
quam amara est memoria tua homini paceno habenti in substantiis suis!  
[20] (Eccl.[Ecclesiale] - XLIC [*manca parola*])  
Ma: e la speranza del paradiso vicino? Purtroppo!  
Ma e che volete che ne capisca costui

[1] di paradiso, di amor di Dio: vi ha sempre creduto in  
[2] teoria, non vi ha mai pensato seriamente:" animalis homo  
[3] non perceptit quae sent spiritus Dei.Non è lui che abbia  
[4] potuto esclamare: Cupio dissolvi et esse cum Christo.  
[5] Piaceri, onori, averi: ecco i suoi amori ecco perché ciò che  
[6] lo spaventa: " non relinquitur sine dolore quod cum delectatione  
[7] retinetur".- andiamo avanti: e questa speranza del paradiso  
[8] c'è nel suo cuore? - Questa speranza che gode il buon operaio  
[9] di andare al riposo: il servo fedele che ha trafficato i talenti?  
[10] Il cielo "corona justitiae" "merces" - E dove sono le sue opere  
[11] buone? - Tristi ricordi!  
[12] Anche la vita più lunga gli sembra breve.- Gli si  
[13] affacciano alla mente tante occasioni, comodità di farsi del  
[14] bene, di acquistarsi tesori di meriti: Un'infinità di opere  
[15] comuni, di opere necessarie, in cui avrebbe guadagnato tanto  
[16] se avesse avuto dei fini retti; tanto tempo, tanti anni  
[17] giorni e ore: ciascuna avrebbe potuto fruttarmi un premio  
[18] eterno.- E valeva la spesa sacrificarmi tanto per vanità  
[19] che non mi hanno contentato, per giungere ad un termine  
[20] così spaventevole? - Ho sragionato, non mi sono amato  
[21] non posso tornare indietro: valeva ben la spesa

- [1] viver senza piacere pur di morire senza angoscia!  
[2] Ma vi ha ben altro: "conturbatio super conturbationem" (Ezech.VII - 29)  
[3] Certi dubbi che alle volte aveva avuti e di consensi e di aver  
[4] fatti imbrogli e aver nascosti peccati al confessore e timori di non  
[5] averne avuto dolore li aveva giudicati scrupoli alla sua coscienza larga:  
[6] oh ora gli paiono seriissimi: Dove non  
[7] aveva giudicato e non aveva confessato che negligenze  
*[manca parola]* vedrà ora delitti: Il segno moralmente sicuro di aver ottenuto  
[9] il perdono è l'emendazione: ma se la sua vita è stata  
[10] sempre di male in peggio: mai corretto un difetto: sempre  
[11] scusati, difesi, coperti.- Nunc reminiscor: e gli avvisi ricevuti  
[12] e derisi, e le comunioni abitudinarie e forse sacrileghe, e le  
[13] volte che resistevo alla mia coscienza stessa: le ispirazioni trascurate:  
[14] le meditazioni sulla morte senza frutto! Nunc reminiscor! Fossi  
[15] almeno vissuto ignorante, un povero contadino, un operaio  
[16] di poca cultura non avrei tanti rimorsi.- " Nunc reminiscor  
[17] (Mac.I - VI - 12)malorusu quae feci in Jerusalem" ! Avviato al sacerdozio,  
[18] a stato si santo, mi pareva che la mia condotta non fosse  
[19] riprovevole perché non discendeva al livello dei mondani: mentre  
[20] i miei modelli dovevano essere i santi.E le stesse mura  
[21] del seminario e la chiesa hanno da accusarmi di peccati

- [1] al tribunale di Dio: in terra sanctorum iniqua gessi! (Is.XXVI - 10)  
[2] " Conturbatio super conturbationem".  
[3] La sua mente gli rappresenta il vicino giudizio: la sua  
[4] coscienza cerca prenderne l'esito, la sentenza.- Tra poco mi sarà  
[5] assegnata una delle due eternità: mi verrà detta la buona  
[6] parola:" Euge, serve bone": oppure: Redde rationem villicationis  
[7] tuae? - Terribile ansietà: bivio decisivo.- Avessi almeno  
[8] tempo, comodità, la mente proprio calma per aggiustare  
[9] i miei conti! - Ma che tempo: già ne hai sprecato troppo!  
[10] Una grazia straordinaria? Non l'avrà che non l'ha mai  
[11] voluta in vita: "in perditione vestra ridebo et subsannato vos".  
[12] Intanto la morte si appressa ....viene: vorrebbe ritardarla non  
[13] può: "manere satagit, ire compellitur" (S.[San] Lor.Iust.)- è sforzato  
[14] ad andarsene.- Il tempo avuto, la vita lunga è  
[15] un tormento ed un rimorso di più.- Conturbatio super  
[16] conturbationem.  
[17] Intanto vediamo come siano vere queste cose: osserviamo  
[18] il nostro tiepido, indifferente inferno: la sua è l'ultima  
[19] malattia.- Da principio ne fan forse poco conto il medici e quei  
[20] di casa e più l'ammalato: è niente, un pò di riposo, tra poco sarà  
[21] guarito.- Così si calcola in terra, ma ben diverso si

[1] è decretato in cielo: una voce ha già detto: "succide ergo illam,  
[2] ut quid terram occupat?" (Luc, XIII - 7) A che prò la sua vita  
[3] se non ad aggiungere miserie a responsabilità? - Il male cresce,  
[4] la malattia diventa grave, pericolosa: il medico si fa serio: forse  
[5] chiamano altri medici che si guardano negli occhi quasi  
[6] per comunicarsi i pensieri: la malattia è quasi senza  
[7] speranza, ma vedremo ....., bisbigliano con quei di casa. Intanto  
[8] col malato faccia allegra, coraggio, speranza. Ma non sembra  
[9] il tempo di pensare ai sacramenti? Altro che tempo: vi è obbligo  
[10] stretto e pei parenti e amici di avvertirlo e per il malato  
[11] di riceverli. E' chierico, e istruito, sa il suo dovere, conosce il  
[12] suo stato, e la testa diventa pesante e i conti son da aggiustare.-  
[13] Ma sù! l'inferno non ci pensa, bisogna dirglielo: ma chi?  
[14] Uno si rifiuta, uno non osa, l'altro teme se la prenda a male:  
Gli farebbe troppa pena se glie lo dicessi io: con me c'è qualche  
[16] cosa: ci fosse un buon amico: ma se non aveva  
[17] che dei compagni di gherminelle e di buon tempo: se non ha  
[18] mai avuto un amico con di confidenza con cui abbia  
[19] qualche volta di cose buone: - forse li ha sempre sprezzati siffatti, i suoi  
compagni sono tutt'altro  
[20] che capaci di queste cose.- E Poi: se

[1] si trattasse d'un altro: ma costui? Leggergli la sentenza di morte  
[2] si irrita, se la prende con chi gli fa tale servizio - E ancora forse  
[3] si differisce! Carità crudele, riguardi diabolici che spesso, pur troppo,  
[4] spesso, lasciano che i nostri infermi tocchino le porte dell'eternità  
[5] senza saperlo: ma carità crudele e riguardi che si è  
[6] meritato col non approfittarsi mai di alcun occasione per  
[7] provvedere alla sua coscienza: giustizia di Dio: "Ego in interitu  
[8] vestro ridebo" - Per farlo finita si chiamerà il confessore  
[9] che s'introduca sotto pretesto di una visita, di prender notizie  
[10] di augurii: riguardi meritati: se fosse stato uno di quei penitenti  
[11] che avevano tutta la loro fiducia in un buon confessore non  
[12] vi abbisognerebbero tanto riguardi: ma si saprà poi  
[13] sempre chi dirigeva quell'anima? non cambiava ella ogni  
[14] volta il confessore: non capiterà mai che questi ben sapendo  
[15] come stanno le cose col suo penitente suggerisca un altro: copra  
[16] d'un velo le cose dicendo che in occasione si solenne è meglio  
[17] cambiare perché uno sia più libero.- E Dio non voglia  
[18] che vada solo, perché altrimenti ne andrebbe di mezzo il sigillo  
[19] sacramentale.- Giustizia di Dio "Ego in interitu vestro ridebo".  
[20] Supponiamo pure che vi sia niente di questo.- Viene il confessore: dopo  
[21] preamboli e proteste finisce con dirgli: senta le cose non

- [1] sono disperate, ma la prudenza vuole ...e poi ....già lei  
[2] ha sempre avuta la grazia di Dio nel cuore, ma per meritarsi  
[3] meglio la guarigione sarebbe forse bene riconciliarsi dinuovo con Dio: e  
[4] se mai gli capitasse una disgrazia sarebbe contento di trovarsi  
[5] tranquillo.- Che impressione? Volterà forse la faccia  
[6] al muro per piangere come Ezechia? - Speriamo pure di  
[7] no: certo però non se l'aspettava e resterà in gran pensiero,  
[8] Crede lei che vi sia bisogno, le pare che non me la cavi? ....  
[9] e altre cose simili: il medico mi incoraggia ....ma se occorrerà  
[10] la manderò a chiamare, ...Così si licenzia la prima volta ....  
[11] d'ordinario: e il male progredisce.- Ma supponiamo che si  
[12] arrenda alla prima: farò come dice, penserò ...ma ho la testa  
[13] così aggravata, la tal medicina mi fa star così male, l'aspetto  
[14] al tal tempo.- E' così nove casi su dieci.- Il confessore  
[15] parte: fissiamo un pò noi i nostri occhi in di lui: se  
[16] potessimo leggergli in cuore.- Già non sa persuadersi  
[17] chi sia tanto grave: pure anche gli altri moribondi so  
[18] che si fa così ad annunciare la morte: forse l'ho fatto  
[19] anch'io: chi sa che non osino dirmelo.E se fosse davvero?  
[20] Morire! Così giovane! - Pochi giorni fa stavo così bene! Ma  
[21] la morte non conta gli anni, non guarda in faccia

[1] a nessuno. Ma sono robusto, posso sopportare questo male: l'ha  
[2] detto il medico. E chiama quei di casa e vuol sapere cos'ha detto  
[3] il medico ed ancora forse s'inganna ... ma quel confessore! Mio Dio,  
[4] che imbroglio nella mia coscienza, se fosse vero! E se ne resta tra  
[5] la speranza e lo spavento.-  
[6] Ritornerà il confessore: non si oserà rimandarlo, ma quale  
[7] confessione? Una delle solite: forse peggio: abituato  
[8] a confessarsi perché era osservato, oppure per rispondere in  
[9] qualche maniera ai rimorsi di coscienza o per abitudine: una  
[10] serie di confessioni senz'ordine, integrità: la grazia diminuita:  
[11] la febbre che toglie almeno per metà l'uso delle facoltà mentali:  
[12] Faccia Lei per me, si sentono talvolta i confessori. Oppure si vedranno  
[13] spediti con due o tre venialità, insulse; bugie, negligenze nell'ora-  
[14] zione, impazienza ... per ora non ricordo altro: ma appena  
[15] starò un pò meglio verrà di nuovo. E questa è l'ultima  
[16] confessione ed è come l'altre ed è tale perché tali sono state  
[17] le altre. "Ego in intentu vestro ridebo". Mettiamo  
[18] che abbia un confessore zelante ed esperto, che veda il grave  
[19] pericolo: gli dirà: ma se ha qualcosa tranquillizzi bene la  
[20] sua coscienza: veda, in due parole.- Si qualcosa c'è ma ...  
[21] Dica un poco: di purità ha mica niente che lo turbi?



[1] Si qualcosa: forse qualche pensiero, parola ...imprudenza del  
[2] resto non so se vi sia stato qualche sguardo o atto un pò libero:  
[3] dica: vi sarà qualche consenso, qualche volta? - Eh! questo non  
[4] so ...dubito.- E delle confessioni passate, dica, è tranquillo?  
[5] Mi pare ...tuttavia in gioventù ....poi sono ricaduto non so precisare ...Ma  
[6] ora è pentito? - Sì, domando perdono: poi con comodità  
[7] farò le cose meglio.- E fosse pentito davvero! Se fosse stato  
[8] un peccatore del volgo, un contadino sentireste talora dire:  
[9] cosa ho mai fatto! Posso ancora ottenere il perdono? - Ma  
[10] da siffatti abitudinari, indifferenti niente di questo: o  
[11] almeno difficilissimo: nessun riflesso del confessore lo commove:  
[12] forse neppure il sentirsi dire: se fosse questa l'ultima confessione!  
[13] non vi crede ancora.- Il confessore darà un'assoluzione  
[14] ma teme assai: il tempo urge: non si può fare di più: insistere  
[15] sarebbe irritarlo: e Dio voglia che il confessore quasi certo  
[16] di nessuna disposizione non sia costretto a ricorrere al " sub  
[17] conditione"! - Gli annuncierà dipoi il S.[Santo] Viatico: qui  
[18] noi vedremo forse qualche volta i poveri peccatori del mondo  
[19] commoversi e quando viene il tempo di riceverlo domandare  
[20] dinuovo di confessarsi e dire ancora una parola e chiedere ansiosamente: ma  
[21] il Signore mi avrà davvero perdonato? - Segno di buone

[1] disposizioni. Ma il nostro indifferente non è così: lo riceve  
[2] come le altre volte si era accostato alla S.[Santa] Messa: Dio non voglia  
[3] con convinzione di peccati gravi.-  
[4] Così si confessano e Comunicano in morte quei che così si son  
[5] confessati e comunicati in vita: ce lo dicono quei che  
[6] hanno esperienza: e beato colui che sa far tesoro dell'altrui  
[7] esperienza, dice lo Spirito S.[Santo]  
[8] Andiamo avanti: fin'ora abbiamo supposto che non sia  
[9] convinto di dover morire: ma ben presto si convincerà e ne sarà atterrito.  
[10] Noi supponiamo che sia uno che non abbia  
[12] bisogno di disporre dei suoi averi se no dovremmo assistere a delle scene ben  
dolorose: specie se si trattasse d'un  
[15] sacerdote! Come vuol disporre della sua sepoltura? domanderebbe  
[16] per prima il notaio.- Si bisogna, non più pensare a  
[17] pranzi, conversazioni, divertimenti, allegrie a vestir bene: ma alla tomba  
[18] all'accompagnamento funebre.- Strana e terribile realtà!  
[19] Già nella sua mente si rappresenta: un corteo funebre, quel  
[20] palmo di terra del cimitero.- Il contegno dei medici lo  
[21] dice troppo chiaro: i famigliari che nascondono le lacrime

[1] l'imbarazzo degli amici, i discorsi sottovoce, il confronto del suo stato  
[2] con altri che vide morire.(1)E quali angosce piomberanno in  
[3] quell'anima disgraziata: un raggio di luce che ne fa vedere tanto  
[4] da atterrirsi, non abbastanza forse per ancora rimediare ....  
[5] e il male è giunto agli estremi e il tempo stringe: cercherà  
[6] persuadersi di dover restare tranquillo, che l'assoluzione è caduta  
[7] su tutto o che altro: ma le scuse non servono più:  
[8] la coscienza picchia forte.- E pensare che aveva pure meditato  
[9] quello che ora è realtà: aveva preso una buona risoluzione  
[10] in quella confessione ed esercizi e poi la dissipazione se  
[11] ne era portato via il frutto.- Aver tante volte sentito  
[12] quelle preziose massime: e non averne mai fatto frutto: deriso  
[13] e disprezzate certe pratiche di pietà nei compagni come cose  
[14] di spiriti deboli trascurabili: aver professato e che non  
[15] bisogna lasciarsi mettere il piede sul collo e che bisogna saper  
[16] vivere e che non fa mica bisogno di affaccendarsi tanto e che  
[17] ci sarà tempo.  
[18] Dovunque si volti spine: spine e i puntigli superati, e gli amici  
che sono stati causa di molte colpe: e i confessori mai obbediti,  
[20] e i sacramenti mal ricevuti e il crocifisso che gli rimprovera la  
[21] -----  
[22] più di tutto l'Olio S.[Santo] che gli vien offerto e che con spavento non con  
[23] compunzione egli riceve.

[1] sua ingratitudine! E quelle confessioni e comunioni ...pur troppo  
[2] furono sacrileghe: forse spera ancora di avere almeno qualche minuto  
[3] di maggior lucidità per tranquillizzarsi ...Del resto dopo tante  
[4] ricadute tanti abiti invecchiati, farà ora in tanta urgenza quello  
[5] che non ha mai saputo fare con mille comodi.- E il  
[6] demonio non starà quieto? "Descendet ad vos habens iram magnam  
[7] sciens quod modicum tempus habet" - " Escae eius electae sunt",  
[8] dice S.[San] Girolamo, e qual esca più golosa che uno che aveva tanti  
[9] obblighi e comodità del bene ed ha fatto nulla? - Oh la  
[10] disperazione e la diffidenza è la tentazione più fatale in gente  
[11] siffatta: lo dice D.Cafasso, espertissimo di queste cose.-  
[12] Intanto è entrato in agonia: è disteso sul suo letto già  
[13] quasi immobile ....capelli scarmigliati, faccia e naso affilato, gli  
[14] occhi infossati, fissi e istupiditi, respiro rotto dall'affanno e dal catarro,  
[15] il sudore freddo sulla fronte, il polso incerto, che si trasporta ....  
[16] la morte è vicina: avviciniamoci.La grazia di Dio lo perseguita  
[17] ancora: ha vicino un sacerdote che lo benedice e di tanto  
[18] in tanto va ripetendo l'assoluzione pensando forse: Mio Dio fate  
[19] che almeno una volta cada su buone disposizioni, lo prenda  
[20] in un momento opportuno.Intanto a nome di Dio che l'ha  
[21] mandato qui in terra a far le sue veci gli intima la partenza:

[1] Proficiscere, anima cristiana, de hoc mundo: parti da questo mondo, fratello  
[2] mio.E' sonata l'ultima ora: è giunta quella sera che non dovrà più  
[3] portare il mattino per te: partibi.Parola dura per un cuore che  
[4] qui aveva poste, per così dire le sue radici: non si può tardare.  
[5] Intanto la realtà si è fatto più tremenda: o alla chiesa si annunzia  
[6] la benedizione di agonia: alcuni più fedeli si adunano: ma non è per questa  
[7] gente che si senta tanto dolore, che si preghi con tanto slancio in  
[8] questi momenti supremi.- Gli amiconi suoi si son squagliati,  
[9] sono mezzo confusi, mezzo stupiti: ci pensano poco a pregare non  
[10] san neppure penetrarsi della necessità in cui si trova il loro compagno.  
[11] I fedeli non erano poi tanto edificati di lui da poter dire: questa  
[12] è una gran perdita.- Quando qualcuno possa deridervi della pietà e diligenza dite  
[13] pure in cuor vostro: riderà bene l'ultimo a ridere e vi aspetto  
[14] in quei momenti: allora cambieranno i giudizi del povero infermo  
[15] e del mondo: se si fosse fatto del bene ora gli verrebbe in taglio.-  
[16] La chiesa chiama i fedeli, il sacerdote gli raccomanda l'anima  
[17] e queste cose che al giusto sono un grande aiuto pel il trascurato  
[18] sono un nuovo spavento.- Ma il ministro di Dio va avanti:  
[19] Parti, "Proficiscere" in nomine Dei Patris qui te creavit, in nomine  
[20] Jesu Ch. qui pro te passeu est, in nomine Spiritus S. qui in te effusus est.  
[21] Ogni parola è una condanna alla morte e forse all'inferno.

[1] Ricordiamoci però che un di queste parole saranno dette a noi; e che  
[2] Iddio ci conceda d'esserci dette perché non abbiamo a morir improvvisamente,  
[3] come avviene spesso.- Il Sacerdote presenterà a quelle labbra  
[4] morenti il conforto dei moribondi G.[Gesù] Crocifisso: ma quale confidenza  
[5] quale coraggio può averne quell'infermo se è già mezzo  
[6] istupidito, e quel poco di cognizione che gli resta è tutta agitata  
[7] dal passato e dal pensiero dell'eternità vicina: e che esito avrà il mio giudizio?  
[8] Crudel incertezza! Egli cerca ancora di adottare certe teorie di coscienza  
[9] lassa per prevederlo buono: ma pur troppo non riesce a sopire i rimorsi  
[10] e lo spavento.- G.[Gesù] Crocifisso: e l'ha amato poco, l'ha offeso  
[11] così spesso, ha mai pianto davvero i suoi peccati davanti a lui:  
l'ha ricevuto con tanta indifferenza  
[13] nella S.[Santa] Comunione, forse qualche volta sacrilegamente ...e che  
confidenza  
[14] può dunque avere.- Giustizia di Dio per chi ha preso sempre  
[15] le cose mezzo per burla: " Ego mi interitu vestro ridebo et subsannabo vos." -  
[16] Dica: G.[Gesù] e Maria, aiutatemi, suggerisce il sacerdote assistente.- Ma  
[17] quando è che io pregavo di cuore anche Maria SS.[Santissima] - Questa buona  
[18] Madre consola i suoi devoti in morte: quei devoti che con  
[19] fervore in vita ripetevano: "Santa Maria ...prega ....adesso  
[20] e nell'ora della morte nostra".Ma il nostro trascurato non aveva  
[21] amore a Maria SS.[Santissima]: i rosari forzati, e qualche "Ave Maria, buttata

[1] là senza accompagnarla col cuore: ecco la sua divozione a Maria SS.[Santissima]  
[2] e ora come può d'un tratto sperare in Lei completamente.  
[3] Ma già il sacerdote non perde tempo e comincia:" Commendamus  
[4] tibi, Domine, animam famuli tui, che tanto vi ha costato.Ma pare  
[5] che gli si risponda: Io ho risparmiato niente per salvarla, neppure  
[6] il mio sangue: ma che ha fatto Lei per me, anzi per se stessa?-  
[7] "Ne memineris iniquitatum eius antiquarum ....licet enim in te  
[8] peccaverit, tamen credidit et zelum Dei habuit": - ma  
[9] che ragione è questa per tale moribondo per moverne Dio a pietà?  
[10] Zelum Dei habuit? Non ha santificato né se, né altri e pur  
[11] troppo che c'è a temere che anime da lui scandalizzate con massime  
[12] mondane e con esempi di indifferenza chiamino invece vendetta  
[13] al cospetto di Dio.- "Delicta juventutis eius et ignorantias eius  
[14] ne memineris, Domine" Avesse solo peccato quando non conosceva  
[15] il male che faceva, quando era giovane ....ma ha continuato  
[16] forse pur troppo ...." Miserere gemitum, miserere lacrimarum  
[17] eius" Ma e dove sono? Quando? - Si adesso versa in spasimi  
[18] di dolori, ma non sono più che di pentimento sincero di spavento.  
[19] Subvenite Sancti Dei, occurrere angeli Domini ....il sacerdote assolve  
[20] ancora una volta ...le mani sono già inerti e fredde, gli occhi semi  
[21] chiusi, le labbra fredde ....pochi respiri e lenti e il nostro trascurato

- [1] muore: si scontra con G.[Gesù] C.[Cristo] giudice giusto ed inesorabile: d'uno sguardo
- [2] si fa l'esame e la sentenza: è fissata una sorte eterna.- Passato
- [3] il tempo, incominciata l'eternità.- Il Sacerdote spegne la candela,
- [4] lo asperge d'acqua benedetta, recita un "deprofundis" e parte e cercherà
- [5] nascondere il suo pensiero, ma chi è pratico di moribondi sa ben distinguere
- [6] sul letto di morte i segni di salvezza da quelli di dannazione ....
- [7] il suo cuore è mesto e forse esamina se stesso se mai possa
- [8] Dio chiamarne conto anche a lui di quell'anima.- Domani si farà
- [9] forse gran rumori di annunci, gran pompa più trasporto funebre; forse
- [10] sé farà poco: ma che importa? la scena è finita, la prova è fatta:
- [11] due palate di terra nascondono la cassa anche dagli sguardi di qualche
- [12] conoscente che usò la carità di accompagnarlo al cimitero e tutto è finito.-
- [13] E' prudente dunque la vita del trascurato? Di colui che vive tra peccati
- [14] e confessioni - confessioni e peccati: ridendo di tutto: tramandando sempre
- [15] una conversione decisiva.
- [16] Che se noi esaminandoci la coscienza ci dicesse: non vorrei comparire
- [17] così al tribunale di Dio provvediamo in quest'oggi, giorno concesso
- [18] dalla misericordia di Dio per aggiustare i conti colla sua giustizia: se
- [19] no chi sa come ce la passeremo quell'ultima nostra giornata di vita.
- [20] Ma mi fa spavento una riflessione di S.[San] Alfonso: a questi pensieri
- [21] a queste meditazioni vedrete i buoni chi non ne ha tanto bisogno



- [1] commoversi ed affannarsi a cercare i mezzi per evitare una tal morte:
- [2] esaminare la sua coscienza scrupolosamente, oltre il dovere, aprirsi bene
- [3] col suo confessore, proporre di volere usare più impegno nella S.[Santa] Comunione,
- [4] nello studio, meditazione, vincere la sua passione predominante ....: d'altra
- [5] parte proprio che avrebbe bisogno di queste cose restarsene indifferente,
- [6] trascurato o prendere una di quelle risoluzioni che muoiono appena
- [7] nate, che il vento della dissipazione si porta via ...trascorrere in somma una
- [8] vita che mena proprio diritto ad una tal morte.- Maria SS.[Santissima]
- [9] ci illumini Lei, ci faccia conoscere questo stato e se uno di noi
- [10] non concepisse un fermo proposito, un salutare timore
- [11] pensi che è proprio per lui che fanno queste riflessioni.
- [12] Passiamo questo giorno raccolti e usciamo col
- [13] proposito di volerci sempre tenere in tal stato da non
- [14] aver bisogno di confessarci qualunque ora venisse la morte:
- [15] ciò di non dover confessare qualcosa che ci faccia temere
- [16] sull'esito del nostro giudizio: altrimenti sia che la morte
- [17] nostra voglia riuscire improvvisa, sia che venga
- [18] naturale e preceduta da lunga malattia correremmo
- [19] rischio di morire male.- Peccatum time, si peccatum
- [20] non times, mortem time.- Oggi, come mazzetto spirituale, immaginiamoci[immaginiamoci] di vedere di tanto in tanto il cadavere

[1] di questo trascurato di cui abbiamo meditata la morte.

[2] 1° Meditazione sull'inferno

[3] Si legge nella vita di S.[San] Giov.[Giovanni] Grisostomo che nella propria camera

[4] si era fatto dipingere l'inferno perché continuamente e

[5] comodamente potesse ripensarvi: e diceva: " Nemo corum qui gehemaus

[6] ob oculos habent in gehemam incident, nemo gehemam contemtionum

[7] gehemam effugiet" - Una delle due dunque: o meditare l'inferno qui

[8] per ricavarne un salutare spavento, o andarlo poi a meditare là

[9] nell'inferno stesso quando più non potremo cambiarci la condizione: irre-

[10] missibilmente.- E' dunque una meditazione necessaria per quanto

[11] ripugni alla nostra natura, che vorrebbe attenuare il più possibile

[12] la verità della S.[Santa] fede a questo riguardo e vorrebbe distruggere

[13] o sofisticare sulle sentenze, et non solo dei Concilii, Sommi pontefici,

[14] S.S.[Santissimi] Padri, ma anche su quella S.[Santa] Scrittura.- Si dice che questo è lo

[15] spirito del tempo: pur troppo che è vero, e ben poche prediche si sentono

[16] su questa verità: ma è pure un inganno del demonio

[17] che tenta toglierci questo salutare timore, della nostra natura che

[18] rifugge da questi pensieri ed arma la mente di cavilli, del mondo

[19] le cui massime sono in opposizione con e l'esistenza e le pene

[20] terribili che là aspettano i malvagi.- Anche senza descrizioni

[1] più o meno poetiche e fantastiche la S.[Santa] Scrittura, la dottrina  
[2] cattolica ed il buon senso ci offrono già una materia abbastanza  
[3] ampia da meditare e feconda di utili ammaestramenti.- A  
[4] parte dunque ogni prevenzione: concludiamo con S.[San] Agostino  
[5] che essa è meditazione necessaria: "Descendamus in infernum  
[6] viventes ne descendamus morientes" - Senza voler assistere e  
[7] neppure entrare nelle questioni inutili e tanto meno adatte  
[8] alla meditazione se siano molto o pochi i dannati, la massima  
[9] o la minor parte dei dannati; noi ci teniamo fermi a questa  
[10] verità definita che chi muore in peccato mortale, conoscendo il  
[11] suo stato, è certo dannato: ed a quell'altra che ci dettano l'esperienza, la ragione, i  
S.S.[Santissimi] Padri e la S.[Santa] Scrittura: chi fa buona  
[13] vita si salva e chi trascura tutto è in gravissimo pericolo  
[14] di morire male e dannarsi.  
Mediteremo dunque assieme: che si soffre nell'inferno: pena  
[16] del senso e del danno (e i pericoli cui siamo esposti noi di dannarci).  
[17] In questa terra assistiamo alle volte a ben terribili scene  
[18] a dolori gravissimi e la storia ce ne narra di spaventevoli.- Ora noi  
[19] sappiamo che Iddio permette certe croci in questo mondo per correggerci,  
[20] per farci far penitenza, per farci acquistare dei meriti.  
[21] Per mettere a prova Giobbe permise che il fuoco distruggesse

[1] le sue 7.000 pecore e i suoi servi, che i Sabei in una scorreria gli rubassero  
[2] i 500 paia di buoi e 500 asine, che i Caldei rubassero 3.000 camelli, che  
[3] la casa rovinasse uccidendo i 7 figli e le tre figlie: che schifose piaghe  
[4] ne coprissero la persona: che gli amici lo abbandonassero e lo insultassero;  
[5] che la propria moglie lo maltrattasse; che fosse abbandonato come ingombro  
[6] inutile e schifoso sopra un letamaio, di modo che senza aiuto andava  
[7] da sé, con un coccio, raschiandosi il marciume che calava dalle piaghe,  
[8] Condizione miseranda! eppure Iddio l'aveva permessa per effetto di misericordia  
[9] per prova: e quanto sarete terribile, mio Dio, allorché avrete lasciata  
[10] da parte la vostra misericordia e spiegherete tutta la vostra giustizia  
[11] lungamente e villanamente insultata dal peccatore? Se così terribile  
[12] nella misericordia che sarete nella giustizia?  
[13] Davide aveva peccato di vanità: un peccato, a noi pare, molto leggero:  
[14] giunto al sommo del suo potere aveva fatto [*manca parola*] il suo popolo  
[15] compiacendosi vanamente della sua potenza. Già si era pentito e ne  
[16] aveva chiesto perdono: "peccavi ... " sed precor Domine  
[17] ut transferos iniquitatem servi tui". Il Signore lo perdonò ma intimò  
[18] al profeta Gad di presentargli e intimargli: o sette anni di fame e carestia al suo  
popolo,  
[19] o tre mesi di vittoria su di te per i tuoi nemici, o tre giorni  
[20] di pestilenza. David: Coarctor minus, rispose, ma è meglio che  
[21] cada nelle mani della misericordia di Dio. Venne la peste e colpì

- [1] 70 mila Ebrei che ne morirono: eppure soggiunge la S.[Santa] Scrittura:  
[2] "misertus est Dominus super afflictionem" (II Aeg.XXIV-16)e disse all'angelo:  
[3] Sufficit: contine nune manum tuam.E accettò come soddisfazione  
[4] il sacrificio da Davide offerto di un altare a due buoi- Ma  
[5] Signore se così castigate un pò di vanità e siete così terribile  
[6] con chi già avete perdonato, solamente per fargli fare la penitenza,  
[7] che non farete col peccatore che profanò il vostro S.[Santo] nome , chi  
[8] profanò il vostro sangue e vorrete il trionfo non della miseri-  
[9] cordia che richiede penitenza, ma della giustizia che chiama  
[10] vendetta?  
[11] Miriamo ancora G.[Gesù] divenuto ludibrio della plebe e l'uomo  
[12] dei dolori: carico di calunnie, venduto da un amico, abbandonato  
[13] dagli altri, rinnegato dal suo più fido, trattato e vestito da pazzo da Erode  
[14] crudelmente flagellato, incoronato di spine, dannato a morte, coperto  
[15] di sangue e di sputi, vacillante sotto il peso della croce, e finalmente  
[16] confitto su di essa ha tre ore di orribili agonie: Signore, se così  
[17] trattate il vostro Diletto, il vostro Giusto che non farete coll'empio?  
[18] [Gesù] C.[Cristo] stesso alle pie donne aveva detto: piangete non sopra di me  
[19] ma su voi e sui vostri figli: perché verrà un tempo (Accennando al giudizio)  
[20] in cui essi presi dallo spavento del vicino castigo incominceranno  
[21] a dire: monti, cadete su di noi; coline, ricopriteci dell'ira del giudice.

[1] Poiché se tali cose sono fatte su di me che sono legno verde, cioè pieno della  
[2] vita della grazia e carico di frutti: che non faranno nel legno secco cioè  
[3] morto alla grazia pel peccato, senza frutti, non buon ad altro che ad essere  
[4] gettato al fuoco? - Quali supplizi dunque saranno quelli dell'inferno, se  
vengono da G.[Gesù] C.[Cristo] stesso annunziati più crudeli degli spasimi di quella  
[6] terribile giornata?  
[7] Tutti sappiamo gli orribili supplizi dei martiri. Alcuni  
[8] venivano gettati nelle fornaci ardenti e lasciatevi finché il fuoco ne  
[9] bruciasse le carni, i nervi, le ossa e fossero semplice cenere; altri  
[10] erano gettati in fosse di fiere affamate che li dilaniassero, se li disputassero,  
[11] li straccassero a pezzi e li divorassero; altri erano gettati nudi in fosse di  
[12] serpenti che si avvinghiavano alle loro gambe, alla persona alle braccia, alla  
[13] testa, mordevano il povero paziente, ne succhiavano il sangue e lo facevano  
[14] perire di schifo e di dolore; altri era lasciati cadere in caldaie bollenti  
[15] di olio e pece fino a liquefarsi anch'essi: ad altri si  
[16] stracciavano a pezzi le carni dalle gambe, dalle braccia, alla persona la pelle  
[17] dalla testa, le unghie delle mani e dei piedi con tenaglie infocate:  
[18] con ferri roventi si acciccavano: tagliavano loro le orecchie, le mani, il naso,  
[19] le labbra, la lingua o tagliavano loro tutta la pelle del capo. E per  
[20] non dir di tutti i supplizi che ci fanno raccapricciare non al soffrirli,  
[21] neppure all'assistervi, ma solo al pensarvi, sappiamo come Nerone

- [1] li faceva ungere di resine e li faceva ardere come fanali ai  
[2] capi delle strade, li disponeva con simmetria nei suoi giardini e,  
[3] fatto appiccare il loro fuoco, si divertiva vederli cadere uno per  
[4] uno, passeggiando tra loro su cocchio dorato.-  
[5] Massenzio faceva legare le sue vittime ad un cadavere e li lasciava così finché  
morissero pel fetore  
[6] e il marciume che colava loro addosso.....  
[7] Questi sono i tormenti  
[8] dei martiri, di quelli che il Signore ama: quos amat percutib  
[9] dice S.[San] p[P]aolo: quali non saranno i supplizi di coloro che Egli  
[10] odia: da Dio sono odiati l'empio e la sua empietà? - Che  
[11] nome avevano questi supplizi da G.[Gesù] C.[Cristo] che bene li conosceva e  
che  
[12] poteva ben paragonarli con quelli dell'inferno? - Erano chiamati perse-  
[13] cuzioni di uomini, odio al mondo, prove della fede: invece quando  
[14] parla dell'inferno usa la espressione più terribile che si abbia: "suppli-  
[15] cum aeternum": come se lo chiamasse il supplizio per eccellenza  
[16] tra gli altri, il solo vero tormento, in paragone del quale gli altri  
[17] contano ben poco.  
[18] Qualche anno fa un giovane di famiglia nobile era stato assalito da un eccesso  
[19] nervoso e dopo poche ore di contorcimenti, di spasmi, e di grida strazianti,  
[20] si era assopito per tal modo che creduto morto, si era ordinata  
[21] la sepoltura fra i pianti dei parenti e amici. Alcuni giorni dopo,  
finita la tomba  
[23] di famiglia in cui doveva essere posto definitivamente, dovendosi trasportarlo  
dal  
[24] luogo di deposito provvisorio, per domanda di alcuni che desideravano

[1] ancora vederlo una volta si aprì la cassa: Il disgraziato aveva tutta le carni  
[2] nere, per i colpi disperati contro gli assi della cassa, il corpo orribilmente contorto:  
in bocca aveva ancora un pezzo delle  
[3] carni del braccio che, svegliatosi dalla morte apparente, per dispera-  
[4] zione si era rosicchiato per metà. Quali terribili istanti deve aver trascorso  
[5] l'infelice quando riavutosi ebbe conoscenza della sua condizione: di essere  
[6] sepolto vivo, condannato quindi a morte certa e orribile: in mezzo  
[7] a quattro assi: ma quanto più spaventevole dev'essere per peccatori l'addor-  
[8] mentarsi nei loro vizi e piaceri immondi e lo svegliarsi nell'inferno!  
[9] Condannati ad una morte eterna non per poche ore o pochi giorni  
[10] ma un'intera eternità: "erit mors sine morte, finis sine fine quia  
[11] et mors vivit et finis semper incipit". ( S.[San] Greg.[Gregorio])  
Un giovane aveva trascorsa la notte in balli e:  
[13] diletta in luoghi innominabili: tornato a casa sul mattino si era addormentato  
[14] sul fienile d'un sonno profondo per il vino e per la stanchezza.  
[15] Si era intanto svolto un terribile incendio sul fienile e nella casa:  
[16] il giovane ne era circondato, ma non sentì per tempo, né fu visto: quando  
[17] si svegliò non poté fuggire: era attorniato dall'incendio, non poté farsi  
sentire poi il crepitar delle fiamme e il fracasso dei travi e delle tegole  
[19] che cadevano: nessuno pensava che egli fosse a casa.-- ad un uomo salito  
[20] su d'una scala, per tagliare il tetto, parve scorgere, tra il bagliore sinistro  
[21] delle fiamme e le nuvole di fumo, qualche cosa che si dibatteva  
[22] disperatamente, colla figura umana. Capì di che si trattava e



[1] nell'affanno gettò un uncino perché si appigliasse : ma la vista era ben  
[2] impedita: Tirò a sé e orribile a dirsi: l'uncino aveva afferrato nel  
[3] capo il disgraziato giovane: il collo già abbrustolito si era staccato dal  
[4] busto ....E questo è l'uffizio di fuoco che Iddio creò nella sua  
[5] misericordia all'uomo, che sarà di quello acceso nel suo furore di  
[6] giustizia:" Ignis succensus est in furore meo" (Dent.XXXII - 22)  
[7] Il 24 Marzo 1881 a Nizza si dava sul teatro una di quelle opere  
[8] che si dicono brillanti.Un popolo immenso di curiosi si era accalcato nelle  
[9] gallerie: disgraziatamente le scale e le porte erano mal combinate e strette.  
[10] Alzato il sipario pel primo atto d'improvviso esplose il gas e in  
[11] men che non si dice le fiamme invasero la scena: fu un grido solo: al fuoco!  
[12] al fuoco! Ed in quello altre più violente esplosioni.La Platea, il palco, le gallerie  
[13] avvolti nel fumo e nel buio solo rotto qua e là dal bagliore sinistro dell'incendio.  
[14] Gli attori ebbero chiusa l'uscita dalle fiamme: il pubblico con violenza rotolava  
[15] giù dalle scale tortuose, l'uno calpesta l'altro, tutti urlavano disperata-  
[16] mente: ma già il fuoco aveva anche assalito le scale e chiuso l'uscita: parte  
[17] del pubblico che vi si spingeva giù rotolò nelle fiamme: parte  
[18] tornò furibonda indietro a cercare un'altra[un'altra] uscita: si aprirono le  
[19] finestre e si incominciò a saltare giù dall'altezza di molti metri.  
[20] Quando i pompieri e i soldati riuscirono a penetrare dentro lo spettacolo  
[21] era miserando: un migliaio circa era morto abbracciato, le ossa calcinate,

- [1] alcuni bruciati solo metà - e di questi 63 vennero portati nella Chiesa  
[2] di S.[San] Franc.[Francesco] da Paola: si vedeva su quei volti mezzo arrostiti i segni d'angoscia d'un'  
[3] agonia atroce.- Un ammasso enorme era colle braccia strette e intrecciate tra loro:  
[4] tra quei meschini si era fatta una lotta accanita cercando tutti  
[5] uno scampo: spinti, afferrati, percorsi per uscire e costretti in fine a  
[6] morire insieme, tutti soffocati e bruciati.- Eppure questo fuoco dice  
[7] [San] Vincenzo Ferreri a confronto di quello dell'inferno è freddo: e S.[San] Agostino  
[8] che è dipinto: e lo Spirito S.[Santo] con infinita più autorità dice: è lo sdegno (Is.[Isaia] XV, 14).  
[9] che l'ha acceso il fuoco dell'inferno, ed in Is.[Isaia] (IV - 4)lo chiama "spirito d'ardore"  
[10] quasi essenza di fuoco = con che gli attribuisce una virtù assai più  
[11] potente: come se uno dicesse vino o invece spinto del vino.  
[12] E che concludiamo da queste riflessioni? La conclusione ce l'ha fatta  
[13] [Gesù] C.[Cristo] stesso- Se il tuo occhio ti scandalizza taglia il tuo occhio è meglio  
[14] per te entrare con un occhio solo in paradiso che con due andare  
[15] nell'inferno: e se la tua mano .....se il tuo piede .....
- [16] Ciò: se avessi qualcosa che ti fosse anche caro come il tuo occhio,  
[17] come la tua mano, il tuo piede, che t'impedisce di salvarti, taglialo  
[18] via rinunciavi.Cioè per schivare l'inferno si dev'essere pronti a  
[19] tutti i sacrifici: a fare sacrifici di comodità, di onori, di interesse.
- [20] { Combattere pass.predom.- o vincerla o morire -  
[21] Due conclusioni {  
[22] { Fuggire occasioni di pecc.[peccato]
- [23] Veniamo un pò ad esaminare la nostra coscienza, entriamo  
[24] nel cuore: vediamo un pò se noi abbiamo degli attaccamenti disordi-

[1] nati dell'amor proprio: se in noi domina la superbia, o la  
[2] pigrizia, o se noi abbiamo per scopo della nostra studio una vita  
[3] comoda, una posizione che si stia bene, o se noi pensiamo una  
[4] volta sola, sospiriamo una volta sola per le anime, per salvarle.  
[5] Esaminiamo quello che stà in cima ai nostri desideri ed ai  
[6] nostri pensieri, quello che abitualmente noi pensiamo  
[7] Ancora una cosa: vi è in noi un impegno serio, reale, fermo  
[8] di acquistare la virtù, l'umiltà ecc.[eccetera] di trarre profitto dai  
[9] nostri esercizi di pietà: o li facciamo solo perché non possiamo farne  
[10] a meno? perché ci siamo costretti? - C'è in noi un pò di stima per essi  
[11] almeno? - E per conoscere un poco le tendenze del suo cuore  
[12] ciascuno si faccia questa domanda: delle azioni della giornata  
[13] qual è che mi piace di più, che desidero di più? Tra il dormire,  
[14] il chiacchiere di dando tutto lo sforzo alla mia superbia, lo studio,  
[15] la tavola che cosa preferisco? - Se oggi io dovessi fossi indipen-  
[16] dente, libero affatto di me: se dovessi farmi una regola di vita,  
[17] metterei tra le occupazioni della giornata lo studio? molte pratiche  
[18] di pietà, come regolerei le mie ricreazioni, la mia tavola.il riposo? Per conoscere  
davvero le tendenze del mio cuore  
[20] è davvero necessario che ci figuriamo in uno stato di totale  
[21] indifferenza e libertà: nessun controllo, nessun rispetto avevamo,

[1] a nostra disposizione l'oro e il far lentissima mensa o prendere  
[2] solo quanto è necessario alla vita.- Andiamo più avanti: facendo  
[3] pure stima per la virtù e pietà, facendo pure propositi per esso  
[4] siamo poi sicuri di praticarli? L'esperienza ce lo potrebbe dire  
[5] cosa valgono spesso anche quei propositi migliori.....E' quindi  
[6] necessario che quest'oggi facciamo una seria risoluzione  
[7] di attendere con ogni impegno, in quest'altra sezione dell'anno  
[8] scolastico, ad acquistare la virtù e combattere particolarmente la nostra  
[9] passione predominante, che è la principale tendenza del nostro cuore.  
[10] E che dunque ha da farci questo coll'inferno?  
[11] Ha da farci molto: "Nulla numia securitas ubi pereclitatur aeternitas:  
[12] non mettiamoci in pericolo: chi vuole andare andare fino sull'orlo  
[13] del precipizio, finirà facilmente col cadervi e chi si permette non  
[14] solo il lecito, ma anche tutto il veniale, facilmente, anzi sicuramente  
[15] cadrà e ricadrà nel mortale: e non sarà così in pericolo?  
[16] Chi non ha impegno per la virtù, che trascorre il suo tempo  
[17] senza gran fastidio della virtù, gran cura; prende tutto  
[18] con indifferenza e a stento a  
[19] stento si tiene in piedi, se pure qualche volta non cade  
[20] in seminario: dove ha mille puntelli per tenersi dritto: dove  
[21] è quasi forzato a fare il bene: dove ha tante siepi che gli

- [1] proibiscono d'uscire di strada che farà quando saranno tolte le siepi
- [2] e i puntelli? Quando si sarà abbandonati a noi stessi?
- [3] Ricordiamoci sempre di quella terribile verità: il prete non sta
- [4] in mezzo: o che fa molto bene, oppure cadrà.-
- [5] veniamo dunque a una seria risoluzione e stamattina
- [6] sia questa la ferma risoluzione che prendiamo di lavorare
- [7] fermamente in questa sezione d'anno che il Signore ci concederà
- [8] nella sua misericordia.- Esaminiamo la nostra coscienza e
- [9] se ci dice: che noi siamo dominati da qualche passione;
- [10] che facciamo poco conto delle pratiche di pietà; che abbiamo poco impegno
- [11] ecc.[eccetera] prendiamo una risoluzione ed efficace di volere attenderli
- [12] con fermezza alla virtù e santificazione propria in questa
- [13] parte dell'anno che abbiamo innanzi.

- [14] Esordio - ( Il giovane trovato - sepolto vivo
- [15] - Vi è fuoco - fatto del Ricco Epulone
- [16] E' molto vivo - Giovane bruciato vivo -
- [17] E' tutto attorno - Teatro
- [18] E' sapiente-
- [19] - Schivare occasioni - Come si schiva il precipizio

[1] Dom. XIX d. Pentec.

[2] Pranzo = paradiso -

[3] Uomo privo di grazia veste nuziale = peccato -

[4] Gettato nell'inferno - Che sia - luogo dei cattivi tormentorum -

[5] { Paura del senso - Più che i martiri - il fuoco

[6] Chi soffre { Rimarrà { potevo farmi tanto bene

[7] { Del danno { lassù in cielo tanti altri

[8] - Eternità -

[9] Pratica - una cosa sola ci può mandare all'inferno

[10] giovani che scherzano (bendati)sull'orlo del precipizio ....

[11] Non fate - non addormentarsi con esso - Fatto -

[12] Meglio sarebbe .....

[13] per l'eternità delle pene v.supplizio del Ranillac.Savio - Storia per licei -  
vol.[volume] II - pag.[pagina] 225